

un film di
FRANCESCO FEI

con
FABRIZIO BENTIVOGLIO

“ Molti dipinti di Pellizza da Volpedo sembrano delle istantanee di un set del film in cui non si è ancora iniziato a girare ”
JACOPO VENEZIANI

PELLIZZA PITTORE DA VOLPEDO

L'APPASSIONANTE BIOGRAFIA DEL PITTORE DEL QUARTO STATO

UNA PRODUZIONE APNEA FILM E METS PERCORSI D'ARTE
IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA
CON IL SOSTEGNO DI FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE
CON IL CONTRIBUTO DI GALLERIE MASPESS DI MILANO

CON FABRIZIO BENTIVOGLIO CON LA PARTECIPAZIONE DI CAROLYN CHRISTOV-BAKARGIEV,
VIRGINIA BERTONE, CARLO DEL CONTE, CLAUDIO GIORGIONE, PIERLUIGI PERNIGOTTI,
AURORA SCOTTI, JACOPO VENEZIANI, PAOLA ZATTI E CON MAFE BOMBI
SCRITTO DA FRANCESCO FEI E CONSUELO MOSCHELLA ORGANIZZATORE GENERALE GABRIELLA MANFRÈ
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA PAOLO RAPALINO SCENOGRAFIA MATTEO MAIOCCHI COSTUMI SILVIA NEBIOLO
TRUCCO FRANCESCA BUFFARELLO SUONO IN PRESA DIRETTA GIOVANNI CORONA MUSICHE LUCA BORGIA
POST PRODUZIONE CORTE 11 MONTAGGIO ENRICO GIOVANNONE REGIA FRANCESCO FEI

METS Percorsi d'Arte presenta

PELLIZZA pittore da VOLPEDO

un documentario di Francesco Fei

con Fabrizio Bentivoglio

prodotto da Apnea Film e METS Percorsi d'Arte

(4k - 75')

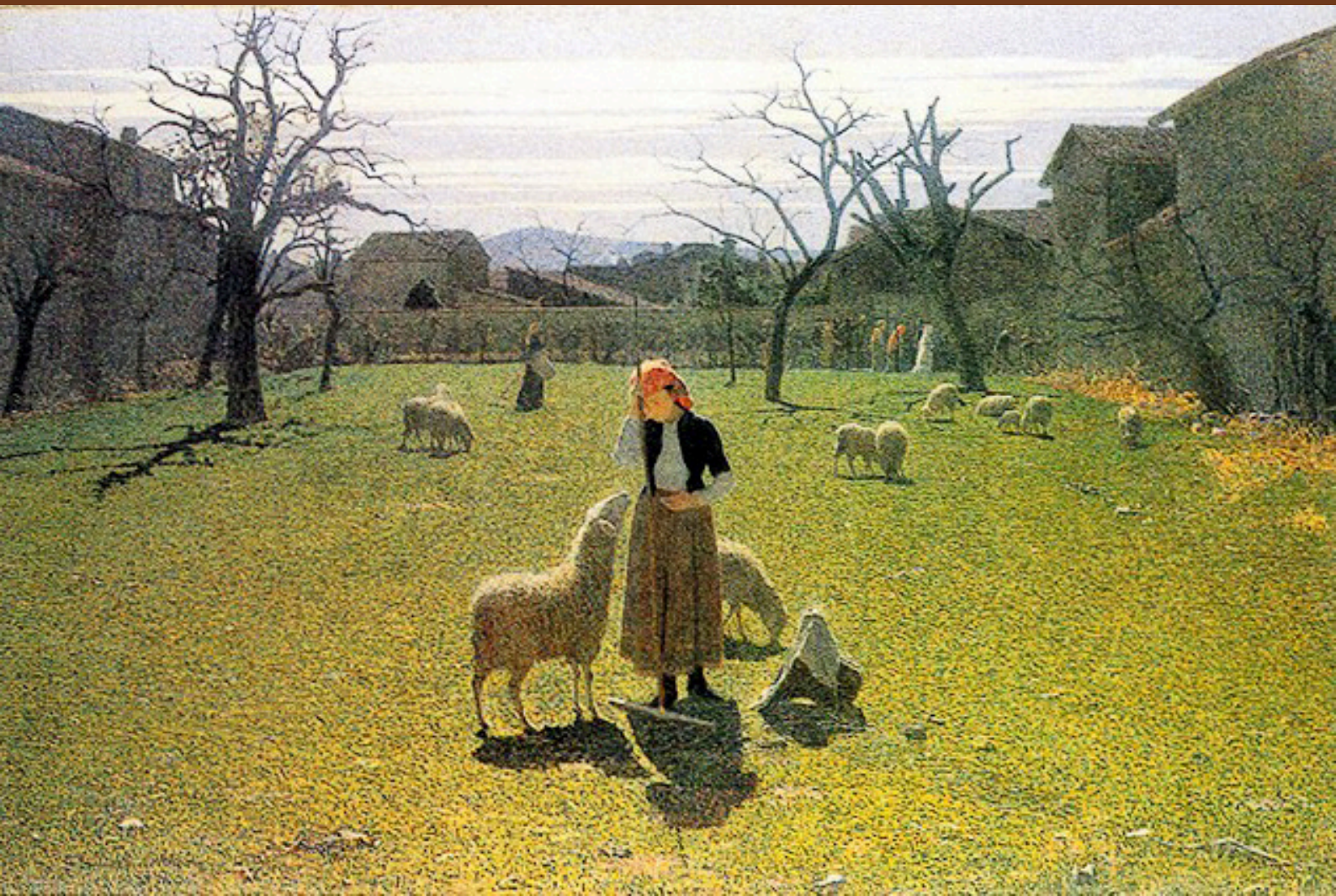


AUTORITRATTO (1899)

Il film sarà distribuito al cinema da Nexo Studios nel 2025
info a breve su nexostudios.it

LOGLINE

Un docufilm che ci guida alla scoperta di un grande artista che ha sconfitto il dolore di una vita tormentata con la pittura. Una sensibilità che attraversa il tempo e lo rende nostro contemporaneo.



SPERANZE DELUSE (1894)



PROCESSIONE (1894-95)

Un documentario biografico su Pellizza da Volpedo, uno dei più grandi pittori moderni divisionisti, che è anche un racconto cinematografico. Una narrazione che svela un artista poco conosciuto, celebre per la realizzazione del "Quarto Stato", indagando nei luoghi nei quali ha vissuto e che sono parte integrante delle sue opere, alcune mostrate per la prima volta al pubblico grazie al formidabile e accurato lavoro di ricerca e di scoperta di Francesco Fei, autore nel 2016 di "Segantini, ritorno alla natura", ritratto di un altro pittore dell'Ottocento, Giovanni Segantini, vicino sia a livello artistico che spirituale a Pellizza da Volpedo.

Per raccontarlo il regista ha scelto un'interiorità narrativa che si riflette in ogni immagine, condividendo la particolare sensibilità dell'artista per i sentimenti umani che si trasforma in opere nelle quali la forza evocatrice della natura partecipa all'emozione.

Come voce guida ha affidato al carisma di Fabrizio Bentivoglio, e alle sue capacità interpretative comunicative ed espressive, il compito di diventare la "coscienza narrante" di Pellizza da Volpedo che accompagna il pubblico nell'intimità esistenziale e artistica del tormentato pittore.

La scena che apre il documentario si svolge nello studio di Pellizza a Volpedo, rimasto identico a come l'ha lasciato l'artista, dove Bentivoglio accoglie lo spettatore leggendo le toccanti lettere del pittore che "rivivono" nella voce dell'attore, non per rievocare vita e opere, ma per rendere il pittore presenza ed essenza. Le parole che ascoltiamo superano così l'ostacolo del tempo.

Nella scelta della fotografia Fei ha privilegiato tonalità che rimandassero a quelle delle opere dell'artista piemontese e tagli di inquadratura che sono dei veri e propri quadri viventi. E questo in perfetta sintonia con i dipinti di Pellizza che erano arte e al tempo stesso documentazione del mondo che osservava e delle persone che quel mondo vivevano, in un intrecciarsi di colori e sentimenti, di sfumature e quotidianità.

Nei quadri dell'artista la pittura diventa fotografia e nel documentario di Francesco Fei la fotografia diventa pittura. E come Pellizza nelle sue opere, il regista ci invita ad osservare ogni minimo dettaglio, anche il più sfuggente o sorprendente e che solo un'attenta riflessione, anche emozionale, può svelare.

Il documentario di Francesco Fei, che ha il passo narrativo di un film, ci accompagna non tanto a riscoprire Pellizza da Volpedo ma a scoprirlo. Infatti, se l'artista è universalmente conosciuto per la sua più famosa opera, "Il Quarto Stato", la sua grandezza trova espressione in molti altri dipinti dagli altissimi valori artistici ed espressivi.

Grazie alla collaborazione con Aurora Scotti, la più importante critica e studiosa dell'arte di Pellizza, e con l'Associazione Pellizza da Volpedo, nata per la valorizzazione del patrimonio culturale legato alla figura e all'opera del pittore piemontese e che custodisce la maggior parte dei documenti e delle immagini relativi alla sua vita, il documentario si pone l'obiettivo di essere un film approfondito e storicamente rilevante nell'ambito delle biografie d'artista. E allo stesso tempo il lavoro del regista evita la pura e semplice elencazione di opere e dati su Pellizza per coinvolgere il pubblico in un viaggio nella sua esperienza di uomo e artista.

La "coscienza narrante" che prende voce nell'interpretazione di Fabrizio Bentivoglio fa di Pellizza un nostro contemporaneo, grazie alla modernità del suo pensiero e della sua concezione della pittura, che si materializza nella sperimentazione del divisionismo al quale arriva per gradi, spinto da un desiderio interiore, oltre che artistico. La perfezione dei ritratti e dei particolari che hanno caratterizzato alcune sue opere del passato diventa in queste opere, osservate da vicino, un intreccio di punti e colori che sfocano l'immagine, fino a quasi a nasconderla. E solo allontanando il proprio punto di osservazione il disegno che Pellizza mette sulla tela diventa perfettamente visibile. Il desiderio che l'artista sembra trasmettere al pubblico è un invito alla ricerca della "verità", che è sempre stata presente nelle sue opere come documentazione storica e partecipazione emotiva alla vita delle persone che rappresentava nei suoi quadri.

"Ogni età ha un'arte speciale. L'artista deve studiare la società in cui vive e capire l'arte che gli è data". Con questa riflessione Pellizza si avvicinava alla realizzazione del "Quarto Stato". E' la stessa riflessione che ha ispirato Francesco Fei nella realizzazione del documentario sull'artista piemontese, fino a disvelare agli occhi del pubblico un uomo del suo tempo che è anche del nostro tempo.



SUL FIENILE (1893)



G. S. 115

Roma 5 aprile 1906

Caro papà,

Desidero partecipare a te prima
che ad altri la notizia.

Ella deve far contento te e la
nostra famiglia, e in particolar
modo, che la potrai considerare
come premio sperato forse,
di tutta la tua vita laboriosa,
a pro mio esente.

Sappi dunque che il mio quadro
"Lo specchio della vita" come ogni-
tutto dal re.

Nel detto la buona notizia mi
penso mi allude: quello di
contendere col mio lavoro alla
volgarità della nostra casa.
Indignamente ingiuriato dal papa
esse e da te proseguito.

Tuo figlio affezionato pittore



BIO FRANCESCO FEI

Francesco Fei si afferma come regista realizzando numerosi clip con i più importanti musicisti italiani, fra i quali Franco Battiato, Litfiba, Ligabue, Verdena, Blu Vertigo, Carmen Consoli e molti altri.

Il suo primo lungometraggio, "Onde", viene selezionato al prestigioso Festival di Rotterdam e in numerosi altri importanti festival internazionali come San Francisco, Rio de Janeiro, Karlovy Vary, ecc. Il film vince il Premio della Giuria al Festival del Film Italiano di Villerupt e viene segnalato dalla critica come una delle opere prime italiane più interessanti del 2006.

Nel 2016 dirige e produce la docufiction con Filippo Timi "Segantini ritorno alla natura" selezionato al Biografilm Festival dove ha vinto il Premio del Pubblico, per poi uscire con successo al cinema con Nexo.

Nel 2018 il suo documentario "La Regina di Casetta" vince il Premio Miglior Film Italiano al Festival dei Popoli e la Genziana d'Oro al Trento Film Festival e successivamente viene trasmesso su Fuori Orario di Rai 3.

Nel 2019 è uscito nei cinema con Nexo in più di 400 sale, il suo documentario "Dentro Caravaggio", candidato ai Nastri d'Argento del documentario.

Il suo secondo lungometraggio "Mi chiedo quando ti mancherò", è stato presentato ad Alice nella Città della Festa del Cinema di Roma 2019 e al Festival del Cinema Giovane di Castellinaria dove vince il Premio della Giuria.

Il suo documentario "La via incantata", una produzione Sky Original tratta dall'omonimo libro di Marco Albino Ferrari, nel 2022 ha vinto il Premio come Miglior Film al Sestriere Film Festival e una Menzioni Speciale allo Swiss Mountain Film Festival di Pontresina e al Verona Mountain Film Festival.

Nel 2022 cura la regia del film sperimentale "Peregrin and the Giant Fish", che ha come protagoniste le marionette della famosa Compagnia Carlo Colla & Figli. Prodotto dalla Pinacoteca di Brera il film è uscito con successo nelle sale cinematografiche milanesi del circuito Anteo per poi essere proiettato in importanti istituzioni museali come il Maxxi di Roma.

Nel 2023 al Biografilm Festival viene presentato il documentario "X sempre assenti" dedicato al gruppo rock dei Verdena. Il film viene poi distribuito nelle sale da Lab80 ottenendo un successo di critica e di pubblico davvero sorprendente.

Ha collaborato con importanti artisti contemporanei, come Giuseppe Penone, Jenny Saville e Velasco Vitali e realizzato opere di video arte esposte al Festival del Cinema d'Arte di Montreal, alla Biennale d'Architettura, a Arte Cinema, a Schermi dell'Arte ed in importanti musei e gallerie italiane come la Fondazione Salvatore Ferragamo e il Pac di Milano.

I suoi film sono presenti su piattaforme come RaiPlay, Sky e Now Tv, Nexo Plus.

È docente di Regia all'Accademia di Belle Arti di Bergamo.



FAMIGLIA DI EMIGRANTI, 1906



LO SPECCHIO DELLA VITA (1898)

PELLIZZA PITTORE DA VOLPEDO

un film di
FRANCESCO FEI

con
FABRIZIO BENTIVOGLIO

una produzione
APNEA FILM e METS PERCORSI D'ARTE

in collaborazione con
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA

realizzata con il sostegno della
FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE

in collaborazione con
SKY ARTE

con la partecipazione di
CAROLYN CHRISTOV-BAKARGIEV
VIRGINIA BERTONE
CARLO DEL CONTE
CLAUDIO GIORGIONE
PIERLUIGI PERNIGOTTI
AURORA SCOTTI
JACOPO VENEZIANI
PAOLA ZATTI

e con
MAFE BOMBI

con il contributo di
GALLERIE MASPEs di MILANO

con il patrocinio del
COMUNE DI VOLPEDO
si ringrazia
ASSOCIAZIONE "PELLIZZA DA VOLPEDO"

con la partecipazione
ACCADEMIA CARRARA di BERGAMO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO di ALESSANDRIA
FONDAZIONE FRANCESCO FEDERICO CERRUTI PER L'ARTE
CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA di RIVOLI-TORINO
GALLERIA D'ARTE MODERNA di MILANO
GALLERIA D'ARTE MODERNA di TORINO
GALLERIA D'ARTE MODERNA RICCI ODDI di PIACENZA
IL DIVISIONISMO - PINACOTECA FONDAZIONE C.R. TORTONA,
MUSEO NAZIONALE SCIENZE E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI di MILANO
MUSEO NOVECENTO di FIRENZE
PINACOTECA CIVICA di ASCOLI PICENO
PINACOTECA DI BRERA di MILANO

consulenza scientifica
AURORA SCOTTI

scritto da
FRANCESCO FEI e CONSUELO MOSCHELLA

suono in presa diretta
GIOVANNI CORONA

musica
LUCA BORGIA

fotografia
PAOLO RAPALINO

montaggio
ENRICO GIOVANNONE

regia
FRANCESCO FEI



IL QUARTO STATO (1902)

CONTATTI

Ufficio stampa e comunicazione

Antonella Fiori

T. 347 2526982

M. a.fiori@antonellafiori.it

Bruno Vecchi

T. 339 3115493

M. brunoantoniovecchi@gmail.com